

IL MOLISE, QUESTO SCONOSCIUTO

Il Molise è una regione che non conosciamo e così, avendo 5 giorni liberi dal lavoro, decidiamo di andare a vedere com'è.

Da Vasto andiamo verso l'interno e arriviamo ad Acquaviva Collecroce, bel paesino dove dovrebbe esserci una festa in costume. Arrivati nel pomeriggio abbiamo saputo che la manifestazione si era svolta in mattinata.

Proseguiamo per il vicino santuario della Madonna del Canneto; è una bellissima chiesa del XII sec. con uno splendido pulpito ornato di altorilievi di monaci in preghiera. Vicino ci sono gli scavi di una villa romana e ampi spazi per la sosta.

Verso sera ci spostiamo ad Agnone dove troviamo un grande parcheggio comodo per la notte. Al mattino, dopo la visita al bel centro storico, andiamo alla Pontificia Fonderia di Campane Marinelli. Si inizia con un filmato che racconta la storia della fonderia e descrive la fabbricazione delle campane quindi un operaio ci accompagna nella visita del museo descrivendo e raccontando la storia delle varie e antiche campane qui raccolte.

Usando stampi e modelli ci spiega come si fa una campana usando creta, cera, bronzo e molta matematica; i rapporti tra le varie parti sono rigidi e codificati, l'altezza è uguale al diametro, il diametro in alto deve essere un terzo della base mentre ad ogni misura e suoi multipli corrisponde una nota. E' stata una visita molto interessante che si è conclusa nella fonderia, un ambiente antico dove è stato chiaro a tutti che la fabbricazione e la fusione di una campana è artigianato e non industria; non ci possono essere due pezzi uguali perché, dopo ogni fusione, per poter estrarre la campana, si rompe lo stampo.

Dopo aver fatto scorta di trecce di mozzarella, di scamorze, caciocavallo e porchetta ci siamo diretti a Pietrabbondante dove, circondati da prati, ci sono i resti di alcuni templi e di un antico teatro sannitico, bellissimo. Si pensi che i sedili degli spettatori hanno gli schienali a testimonianza di quanto i nostri progenitori amavano la comodità.

La nostra meta successiva è stata l'abbazia di San Vincenzo che, vista l'ora, era chiusa. Erano invece aperti gli scavi archeologici lì vicino: qui nel VIII sec. esisteva un complesso monastico delle dimensioni di una piccola città ed attualmente a seguito degli scavi, stanno venendo alla luce chiese, cripte, saloni, cucine e cimiteri.

Nelle vicinanze c'è un bel lago e sulle sue rive tranquillamente passiamo la notte.

La mattina ritorniamo all'abbazia dove speravo di poter vedere l'antica cripta affrescata che invece è chiusa al pubblico per restauri ed i cui affreschi sono stati fotografati a grandezza naturale ed esposti in sacrestia (comunque non è la stessa cosa!).

Gironzolando su e giù per le colline arriviamo a Scapoli, capitale europea della zampogna; la bella cittadina ha attrezzato un'area di sosta per camper con pozzetto di scarico e acqua.

Arrivati ad Isernia abbiamo parcheggiato senza problemi e siamo andati a visitare l'interessante museo paleontologico, il Duomo e gli scavi che hanno permesso di trovare sotto il duomo le basi ben conservate di due templi. La visita è stata molto interessante anche perché siamo stati guidati da una signorina entusiasta.

Mi sono resa conto di non conoscere la storia recente d'Italia: non sapevo che nel 1943 i bombardamenti americani hanno ucciso un terzo degli abitanti di Isernia e l'hanno quasi rasa al suolo.

Ci siamo fermati a cena in un ristorante di Bojano e abbiamo dormito lì vicino. Al mattino siamo saliti nel bel borgo medioevale ancora cinto di mura di Civita Superiore dove una lapide ricorda i civili morti nel 1943 di cui la metà erano bambini.

Dopo poco siamo a Saepinum ed è una bella sorpresa. Sapevo che c'erano dei resti romani ma non mi aspettavo di trovare una città ancora cinta da mura e con le torri a guardia delle porte. L'area è estesa ed offre i resti di una importante città romana con il

bel colonnato della basilica, le strade basolate, le terme, la fontana, il mercato, un mausoleo, le mura, le porte fortificate e l'anfiteatro.

Poco dopo Campobasso, in mezzo al verde, c'è la bella chiesa di Santa Maria della Strada, un bel santuario del 1100 con presbiterio rialzato.

Ormai diretti verso la costa ci siamo fermati per una gradevole e veloce visita a Casacalenda e quindi a Larino dove sono quasi finiti i lavori di sistemazione dei danni provocati dal terremoto del 2002.

Il nostro tour è finito a Termoli dove abbiamo dormito in riva al mare e al mattino, dopo una passeggiata per il centro, siamo ripartiti verso casa.

Il Molise è una regione molto verde e collinosa e deve essere molto ventosa perchè abbiamo visto migliaia di pale eoliche che girano sopra tutte le colline; ne abbiamo visto in tutta la regione, ci sono ovunque parcheggi e questo ci permette di visitarla con una certa comodità, la gente è cordiale ed essendoci pochi turisti, i camperisti sono benvenuti.

Nella chiesa di Santa Maria della Strada, ben incorniciato e appeso al muro, abbiamo trovato questo

Decalogo del turista

- 1 Riposo e divertimento sono un diritto e un dovere personale, familiare e sociale; devono prepararti al nuovo lavoro.
- 2 Inizia il tuo riposo col pensiero a Dio; prima che turista sii soprattutto cristiano. Rispetta la festa. Prega.
- 3 Mettiti subito in sintonia e in simpatia col prossimo che è tuo fratello. Non raccontare le tue croc ma condividi quelle degli altri.
- 4 Cerca di lasciare di te un ricordo simpatico e generoso e non fare nulla di cui debba vergognarti.
- 5 Rispetta le cose, luoghi e persone che incontri sul tuo cammino. Nulla nel tuo comportamento sia offesa o indelicatezza.
- 6 Se entri in luogo sacro, ricordati che sei cristiano: vestito e contegno siano educati e rispettosi.
- 7 Sappi ammirare e riconoscere il bello e il bene dappertutto. Apri l'animo tuo alla fratellanza universale.
- 8 Rispetta usi e consuetudini locali: non offenderli con ironia, indelicatezze e giudizi sfavorevoli.
- 9 Sii gentile, educato, cortese, socievole. Sappi discutere senza offendere. Lascia stare la politica se dovesse turbare la serena conversazione.
- 10 Se puoi, compi qualche gesto di generosa carità in chiesa o fuori. Al termine del tuo riposo, ringrazia il Signore di tutto.

Toni e Patrizia